Testo Deteriorato

ISO 7000

Anno XII. Giovedì 27 Dicembre 1877 N. 308

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

UNA LEGGE SULL' IMMIGRAZIONE
NELLA REPUBBLICA ARGENTINA

Abbiamo fatto cenno in un precedente numero del *Giornale di Udine* di alcuni *manifesti* di certi agenti d'immigrazione nella Repubblica Argentina, nei quali si parlava del Governo argentino in di cui nome avrebbero agito. Abbiamo anche domandato che cosa aveva fatto e faceva il nostro Governo nazionale per rendere responsabile quello della Repubblica Argentina delle promesse che si facevano in suo nome e della completa esecuzione di esse.

Ora teniamo sott'occhio una traduzione italiana stampata a Stradella dalla tipografia Perea e col timbro del sig. Eugenio Laurens di Genova, *casa speciale di trasporti marittimi per merci e passeggeri* ecc. di una legge sull'immigrazione in quella Repubblica.

Non si può dire, che questa legge sia pubblicata di nascosto del Governo italiano e come allettativo agli emigranti; poichè la si stampò proprio a Stradella, patria e collegio elettorale del presidente del Consiglio dei ministri onorevole Depretis.

Dunque si dovrebbe essere certi, che il Governo la conosce, che sa emanare dessa dal Governo della Repubblica Argentina e che può quindi, mediante i proprii rappresentanti, chiedergli ragione dell'esecuzione di quella legge, per quanto riguarda gl'immigranti italiani e della responsabilità assunta dagli agenti arruolatori.

Noi non vorremmo di certo trasformare il Governo italiano ed i suoi rappresentanti nella Repubblica Argentina in tanti agenti per l'immigrazione in quella Repubblica. Ma davanti al fatto che il Governo della Repubblica promuove e favorisce con una legge e con agenti speciali la immigrazione di cittadini italiani sul suo territorio, ed alla libertà d'emigrare cui il nostro Governo non può a meno di accordare a questi, noi abbiamo ragione di chiedere che, invece di ammonimenti a non emigrare, i quali nulla giovano, si prendano dei provvedimenti atti a tutelare i nostri emigranti, a guarentirli delle promesse che loro si fanno in nome del Governo dell'Argentina, ed a far sì, che la colonizzazione del territorio di quella Repubblica col mezzo dei nostri si faccia in condizioni favorevoli per essi, in luoghi sani ed addatti e di buone comunicazioni, in modo che gl'Italiani si trovino al più possibile uniti e raccolti e sicuri dai selvaggi indiani, che da quanto apparisce dalla legge stessa si trovano ancora sul territorio colonizzabile, che nella legge non si specifica poi nemmeno dove sia. Delle colonie bene collocate, presso a fiumi navigabili, od a buone vie di comunicazione, composte interamente d'Italiani bene diretti e preservati da inganni di furbi imprenditori, possono diventare utili anche alla madre patria, in un paese dove ci sono già tanti Italiani.

Noi vorremmo, e lo abbiamo più volte detto e dimostrato, la colonizzazione all'interno, mettendo a frutto tante terre, che ancora sono pressochè incolte sul territorio nazionale; ma, poichè accade ora in Italia quello che accadeva da molti anni in Irlanda, in Germania ed in altri paesi, e che una corrente di emigrazione si è diretta per la Repubblica Argentina, vorremmo, che almeno questa corrente fosse diretta di tal guisa da formare colà una *nuova Italia*, colla quale la madre patria conservasse delle utili relazioni, utili diciamo per lei, per le sue industrie ed i suoi commerci, per le sue influenze nell'America meridionale, utili per gli emigranti, che possano approfittare in tutti i modi della civiltà della madre patria.

La legge che abbiamo sott'occhio parla in tutto e sempre sulle generali. In essa non sono indicati i luoghi dove la colonizzazione s'intende fare, nè i modi con cui si fa. Ed è di questo che noi vorremmo che il Governo italiano facesse concretamente responsabile il Governo argentino, il quale, a quanto sembra, ha mano libera in Italia per gli agenti suoi, o che per tali si spacciano.

Si facciano questi arruolatori uscire dalle promesse generali, e si pretenda da essi che declinino chiaramente i luoghi dove si concedono terre ed i patti concreti e positivi come in qualunque contratto e si chieda una cauzione per l'osservanza di essi.

Intanto i rappresentanti del Governo nazionale nella Repubblica verifichino i fatti colà e veglino che gl'impegni assunti sieno mantenuti.

Raccolga poi il Governo stesso tutte le informazioni di fatto e le comunichi ai giornali dove più infierisce l'emigrazione, affinchè le facciano conoscere.

Noi torneremo sulla legge della Repubblica Argentina e su tutto quello che si riferisce alla emigrazione.

Anzi speriamo di poter dare qualche bozzetto preso dal vivo, che mostri come si forma e si propaga fra il popolo delle nostre campagne la leggenda dell'emigrazione.

IL DUCA DI BROGLIE IN ITALIA

Ecco, secondo il *XIX Siecle*, ciò che potrebbe il duca di Broglie apprendere nel suo viaggio in Italia:

« A Torino il duca potrà vedere il celebre gabinetto ove il conte di Cavour dava le sue udienze mattinali; potrà evocare il ricordo di quel gentiluomo di alto lignaggio e di fede cristiana, d'educazione inglese, che seppe comprendere lo spirito moderno, camminare d'accordo con esso, e la cui imagine venerata non ha ricevuto sfregio alcuno tra le agitazioni della sua patria, perchè si sapeva che questo monarchico era innanzi a tutto un patriota. Ed a Venezia, come *pendant* al bronzo di Cavour, potrà contemplare il bronzo di Manin, di questo repubblicano integro che la monarchia di Savoia salutò e ringraziò perchè anch'egli era innanzi a tutto un patriota.

« Quanto è pura la gloria di questo Manin, semplice avvocato, fermo nella lotta legale, eroico nella lotta armata, che resiste alle seduzioni come al fuoco degli obici, al colèra come alla sommossa, che nell'esilio vive del prodotto delle sue lezioni, ordinando a suo figlio di andare a Combattere sotto la bandiera reale di Savoia — in breve *une parfaite canaille* di repubblicano!

« Sarei ancora lieto se il duca di Broglie, fantasticando nei dintorni di Milano e sulle sponde dei laghi alpini, incontrasse il Re Vittorio Emanuele col carniere alla spalla e la carabina alla mano. Il duca è cacciatore appassionato, e l'idea di un branco di camosci gli farebbe venire l'acquolina alla bocca. A caccia finita si fanno quattro chiacchere nella capanna d'un guardiano cogli stivali sugli alari. Sarei lieto che il duca di Broglie imparasse da Vittorio Emanuele, principe della più vecchia casa d'Europa, e cattolico, cattolicissimo, se così vi piace, come si diventi il re il più sicuro sul proprio trono, e fors'anche il più gran re del suo secolo, quando questo è pure il nostro. Questo fiero monarca che sotto le rozze forme del soldato e del cacciatore nasconde un grande politico, insegnerebbe al duca di Broglie che in politica bisogna seguire l'opinione del proprio tempo per dirigerla, che s'inganna una corte ma che non s'inganna un popolo, che non si resiste agli eccessi di un principio nuovo che riconoscendo questo stesso principio, e che è meglio l'aver data al proprio paese l'unità materiale e morale, che aver cercato di dividerlo, a costo di smembrarlo.

« Manin, Cavour, Vittorio Emanuele, quali modelli e quali giudici per M. Broglie! »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste 24 dicembre 1877

Oggi prendo la penna per chiedere informazioni su due fatti che in questi giorni qui hanno cagionato una certa impressione, e dei quali importerebbe che il *Giornale di Udine*, che sta alle porte del Regno, si occupasse.

Nel progetto di legge sulle convenzioni ferroviarie, articolo decimo, non figura la linea di Portogruaro — che vuol dire ciò?

Noi aspettavamo con impazienza la decretazione di questa linea, per poi da parte nostra provvedere alla scorciatoia Ronchi-Cervignano, e da di là a Udine e Portogruaro.

Scorciatoia che difficilmente si farebbe solo per Udine, ma che avrebbe un'immediata esecuzione quando si trattasse di prendere ad una fava i due piccioni: Brennero e Pontebba.

Sarebb' egli vero che l'Autorità militare italiana si oppose alle nuove linee litorane, adducendo che nel caso di una guerra, dovendo la difesa italiana portarsi sul Piave, od almeno almeno sul Tagliamento, la nuova ferrovia tornerebbe utile solo all'Austria?

S. E. il Ministro degl'interni, coll'infelice suo discorso alla Camera dei deputati, in difesa agli appunti fattigli sulla violazione del segreto telegrafico, non esitava a gettarne la colpa sui suoi impiegati — dei quali opportunamente prese la difesa il loro direttore Commendator d'Amico — e quindi affermava non poter rispondere del segreto dei telegrammi provenienti da Vienna, perchè la linea telegrafica Vienna-Roma passa da Parigi, e là i telegrammi possono essere letti, conosciuti, pubblicati.

È in verità cosa strana — l'Italia e l'Austria confinano fra loro con una sì lunga linea, e nelle diverse provincie di confine hanno continuo comune servizio di ferrovie, poste e telegrafi, e le loro capitali comunicano col telegrafo per la via di Parigi! la strada più indipendente e più corta!

Sarebbe desiderabile che il *Giornale di Udine* sciogliesse l'enigma, o, se non è una fola, possibile dacchè detta dal Nicotera, provocasse provvedimenti atti a correggere una condizione di cose che viola il senso comune.

Così il *Fanfulla* facendo il gambetto al caduto Ministero, colla famosa gamba di Vladimiro, oltre che aver reso un grande servizio alla moralità politica, avrebbe anche giovato a correggere, lo ripeto, una condizione di cose senza senso comune, com'è quella di corrispondere fra Vienna e Roma per la via di Parigi, avendo altre linee dirette fra i due Stati.

Ha qui invece fatta un'ottima impressione l'onorificenza accordata dal vostro Governo al dottor Alberto Levi. Il Levi è la più apprezzata e più utile intelligenza e la più influente persona del Circondario di Gradisca. Fu così in parte corretto il cattivo senso lasciato da altre onorificenze accordate a Triestini dal Governo italiano, per elargire le quali il Governo vostro deve aver ceduto a pressioni personali, senza chiedere il parere di questo Console, o senza tenerlo nel debito conto, perchè, certamente il commendatore Bruno, ottimo funzionario come egli è, non avrebbe proposto nè consentito che si creassero qui certi Cavalieri, e per ultimo commendatore un Daninos. Il Daninos è Direttore della «Riunione Adriatica di Sicurtà», della quale a Roma è agente il commendatore Seismit-Doda. Qui è opinione generale che il Seismit-Doda abbia fatto fare commendatore il suo Direttore in compenso del consenso da questi avuto d'allontanarsi dall'Ufficio per assumere il Segretariato Generale delle finanze, senza perdere il lucroso impiego della Società.

Il Daninos ha sin qui manifestata sempre avversione ad ogni cosa italiana, sino all'affettazione. È stato lui, il neo-eletto commendatore Daninos, a combattere sino all'ultimo la deliberazione presa dalla nostra Camera di commercio di quotare a questa Borsa i valori italiani. Il Seismit-Doda

APPENDICE

CENNO BIBLIOGRAFICO

Lezioni popolari sull'allevamento, sull'igiene e sulla medicina degli animali bovini spiegate secondo i più recenti studii della zootecnia da Antonio dott. Barpi Medico Veterinario provinciale pel Cadore, Socio corrispondente e onorario di varie Accademie. Cadore, Tipografia Comunale 1877. (Un Vol. di 226 pag. L. 2.50).

È colla più viva compiacenza che io ho l'onore di segnalare all'attenzione dei possidenti Friulani questo bel lavoro, il quale, cronologicamente, è già il sesto che in due anni volle regalarci l'infaticabile e dotto veterinario del Cadore.

L'*istruzione popolare sulla malattia carbonchiosa*, pregevole memoria scritta con somma accuratezza e che meritò all'autore il plauso del Comizio Agrario di Belluno, *La Pastorizia del Cadore*, libro che ad una forma facile ed elegante accoppia profondità e novità di vedute, che fu adottato da Congressi Pedagogici ed ebbe già l'onore d'una seconda edizione, le *Lezioni popolari sull'allevamento del Coniglio*, *L'Ape e la sua educazione razionale*, il *Manuale popolare per l'allevamento della Pecora*, sono codesti lavori tutti che onorano altamente l'ingegno operoso del Barpi e che mostrano in modo luminoso come l'amore alla scienza si accoppii in lui all'amore per il pubblico bene.

Il libro sul quale ora mi propongo di fare una rapida scorsa, oltre di riunire i pregi tutti che distinguono gli scritti anteriori del Barpi va ricco di fatti più copiosi, d'osservazioni più acute, di forme più attraenti e spigliate. Il dott. Barpi sa maneggiare con molta perizia la penna; il suo stile e la sua lingua hanno un garbo che attrae e che fa perdonare facilmente a qualche lievissimo difetto, del resto inevitabile in un'opera che parla di scienza col lingnaggio popolare. In questo libro si scorge a primo tratto la padronanza dell'autore sulla materia che a impreso a trattare. Le dimostrazioni scientifiche sono chiare e complete; le osservazioni e i commenti sono veri, addatti ed in gran parte anche nuovi. Si vede tosto che i precetti e i consigli dati a piene mani, sono il risultato di lunghi studi, di accurate osservazioni e di una illuminata esperienza. Insomma queste lezioni non sono già un'arida esposizione di astruserie più o meno scientifiche; ma hanno il pregio reale ed inestimabile d'essere lezioni pratiche.

Il volume è diviso in quattordici capitoli o lezioni, nelle quali viene trattato diffusamente di tutto ciò che concerne l'allevamento, l'igiene e la medicina degli animali bovini. Dapprima l'autore parla dell'importanza dei bovini, dei loro costumi, del modo di conoscere la loro età e i loro pregi, e poi viene a tracciare un po' d'anatomia e di fisiologia animale in modo veramente chiaro e popolare.

Nella terza lezione si entra in piena zootecnia. Il modo d'alimentazione, la stalla, il governo, il clima, i metodi di riproduzione, ecc. sono esposti, discussi, vagliati colla sicurezza che dà la perfetta conoscenza della materia. E le ardue questioni dell'atavismo, dell'incrociamento e della selezione trovano un brillante volgarizzatore nel dott. Barpi.

Parlando della gravidanza, del parto, degli atti che precedono e susseguono questi due fatti e delle loro anomalie, l'autore si mostra ostetrico — se mi fosse permesso il dirlo — ginecologo consumato. Come del pari si mostra valente medico igienista quando parla dei vitelli, del loro allevamento e di alcuni stati morbosi cui vanno soggetti.

La settima ed ottava lezione trattano degli alimenti; argomento importantissimo che l'autore ha svolto con cura paziente e con amore affatto particolare. Sulle vacche da latte, sui buoi da ingrasso e da lavoro parlano le lezioni nona e decima, e col massimo studio sono condotte le due seguenti che si occupano dell'igiene e della medicina veterinaria.

Ma i capitoli più interessanti, più originali e direi quasi più nuovi sono i due ultimi, il tredicesimo ed il quattordicesimo.

Con una precisione ed una copia di vedute scientifiche affatto superiori, il dott. Barpi c'intrattiene sulle malattie contagiose dei bovini, sulla loro natura, cause e modo con cui si manifestano, sul loro andamento, sulle loro conseguenze, sulla cura e sui provvedimenti di polizia sanitaria che si richiedono. Qui soprattutto l'autore spiega quell'ingegno analitico e quello spirito finamente osservatore che lo distinguono, per cui io non esito a dirgli che questa lezione è veramente la più bella e la più accurata del suo bel libro.

L'ultimo capitolo forma la più gaia ed esilarante raccolta di aneddotini che possa mai darsi. Il Barpi dopo avere parlato della incontestabile importanza della medicina veterinaria, scende a sferzare gli empirici che ne fanno la parodia. E che razza di frustate, che sciabolate di santa ragione non sa egli vibrare su questo brulicame di poveri diavoli che ci moverebbero certamente a sdegno se non ci movessero prima alle omeriche risate!

Bisogna leggere nel libro del Barpi le pratiche a cui spesso si dànno questi disgraziati; bisogna vedere che razza di rimedii e di cure hanno in pronto questi naturalisti di nuovo conio! Io credo che il dott. Barpi non abbia proprio ragione di adirarsi così fortemente contro tali infelici antropomorfi; ma credo d'altra parte che le Autorità abbiano un torto gravissimo nel non applicare severamente la legge che colpisce l'esercizio abusivo della medicina veterinaria.

Il libro sul quale ho dato questo rapidissimo cenno, mancava finora all'Italia. Avevamo bensì dei trattati parziali, ma non avevamo raccolto in un corpo solo tutto ciò che ha attinenza coll'allevamento, igiene e medicina dei bovini. Il Barpi adunque ha fatto un'opera per molti aspetti, nuova, e sotto ogni riguardo utilissima.

Non posso perciò terminare senza dirigere un caldo appello a tutti gli allevatori e possidenti friulani perchè vogliano sollecitamente procurarsi e studiare il bel volume del dott. Barpi. Questo libro servirà loro di guida sicura nell'allevamento, miglioria, moltiplicazione e conservazione degli animali bovini, i quali indubbiamente costituiscono la base più solida della prosperità agricola e per conseguenza della ricchezza e del benessere materiale della Nazione.

Al dott. Barpi io auguro molti libri ancora che si assomiglino a questo.

Codroipo, 22 dicembre 1877.

G. P.

non poteva ignorare tutto ciò; ma.... una mano lava l'altra e tutte due lavano la faccia.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* espone il sospetto che l'on. Depretis mediti un secondo scioglimento della Camera, ma crede che gli mancherà l'audacia di eseguirlo. La diminuzione ideata della tassa del macinato, in parte compensata da un aumento sui tabacchi, non è che un espediente che salverebbe forse la nave, ma non l'equipaggio. Il giornale citato dimostra quanto sia scarsa e poco autorevole la base dei 184 della Maggioranza per ricomporre il Ministero. La crisi è assurda, dal momento che non si voleva uscire dai 184: tanto valeva serbare i ministri vecchi.

— L'on. Depretis sollecitò vivamente i senatori amici a trovarsi a Roma il 29 corrente.

— S. M. il Re sarà di ritorno in Roma il giorno 29 o la mattina del 30 corr.

— È smentita la voce stata diffusa che Cairoli e De Sanctis esigessero sei portafogli pei proprî gruppi ed imponessero il ritorno di Zanardelli al potere. Essi esigevano soltanto la presenza nel gabinetto d'almeno cinque uomini fedeli al programma della Sinistra; essendosi visto alla prova come Depretis, Brin, Mezzacapo e Mancini sieno stati molto tiepidi nel sostenerlo. (*Secolo*).

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseo*.: Il Maresciallo continua a ricevere delle lettere di dimissione, nelle quali gli si rimprovera ciò che si chiama la sua « defezione. » Alcune di esse sono scritte in termini così violenti che sarà altrettanto importante il vedere se saranno deferiti ai tribunali i loro autori, o se il Ministero attuale crederà di non doverlo fare. Vi ho già inviato degli estratti di questi documenti. Ecco ora ciò che ho trovato di più « forte » e che riproduco come segno del tempo: « Signor Maresciallo: » — gli scrive il signor L. de la Brière sotto prefetto di Gaillac — « Cattolico e conservatore, ho l'onore di pregare V. E. di accettare la mia dimissione dalle funzioni che ella ha degnato confidarmi nel maggio scorso. Aggradite, signor Presidente *l'espressione dei sentimenti dovuti a un maresciallo di Francia che manca alla sua parola.* » — Vengo poi assicurato, da fonte repubblicana, che molti prefetti del 16 maggio avanti di lasciare il loro posto, avrebbero distrutto molti documenti compromettenti e soprattutto di quelli relativi alle scorse elezioni.

— Dai telegrammi del *Secolo* da Parigi: La stampa radicale chiede che si promuova un inchiesta circa gli ordini che alla vigilia della composizione del nuovo ministero sarebbero stati inviati alle truppe di Limoges e d'altri luoghi per un possibile colpo di stato.

Il *Temps* dopo aver constatato come i repubblicani e gli orleanisti si sieno reciprocamente aiutati nelle recenti elezioni dei presidenti dei Consigli provinciali, aggiunge: « Gli è codesto un fortunato augurio per coloro i quali sperano, come noi, che l'evoluzione dei costituzionali verso la repubblica liberale conservatrice sia una fase della nostra genesi repubblicana. »

Russia. Il *Fremdenblatt* pubblica le seguenti notizie relative alla prigionia di Osman pascià: « Osman pascià è stato trasportato nel suo letto portatile, con moltissimi riguardi da parte degli alti ufficiali russi, nel padiglione del granduca Nicolò. Nel padiglione si sono premurosamente fasciate le sue ferite, che sono tre, cioè due alle braccia e una al piede. Qualche momento appresso Osman pascià riceveva la visita dell'imperatore e del granduca Nicolò. L'imperatore gli porse la mano e dissegli: « Ella ha fatto onore all'esercito ottomano ed è un valoroso. Durante la sua dimora presso di noi Ella ha il diritto di portare la sua uniforme, la sua sciabola e le sue decorazioni » L'imperatore incaricava quindi il suo medico particolare di assumere la cura di Osman pascià. Si concedette ancora al generale turco di corrispondere colla sua famiglia e colla Sublime Porta, e si pose a sua disposizione il telegrafo russo.

« Per ordine espresso dell'imperatore tutti i feriti turchi saranno trasportati negli ospedali russi, dove saranno ben curati. Alle truppe turche sono stati generosamente distribuiti abiti e cibi. I soldati russi offrono premurosamente ai soldati turchi del the ed altre bevande.

« L'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sig. Layard, ha incaricato il rappresentante inglese a Bucarest, dietro commissione del Sultano, di presentare ad Osman pascià e agli altri ufficiali i saluti e i complimenti del loro Signore. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 126) contiene:

(Cont. e fine)

1040. *Abilitazione all'esercizio dell'ingegneria.* La Prefettura della Provincia di Udine, rende noto che con diploma 16 dicembre 1874 venne abilitato al libero esercizio della professione d'ingegnere civile il sig. Augusto Sporeni di Pietro, di Agordo (Belluno), il quale, inscritto anche nell'elenco dei professionisti di questa Provincia, dichiarò di voler esercitare la sua professione in questo Comune.

1041. *Consorzio idraulico.* Il Comune di Caneva si fece a promuovere un consorzio idraulico per l'esecuzione di alcuni lavori concernenti l'abbassamento del letto del Fiume Livenza al sito del Ponte Longone presso Polcenigo, nonchè lo espurgo di deposizioni di ghiaia onde ovviare ai danni cui va soggetto il territorio della Valle denominata della Santissima. Chiamati a costituire il consorzio suddetto sarebbero gli abitanti dei due limitrofi comuni di Caneva e Polcenigo, per lo che il R. Prefetto della Provincia pubblica la relativa domanda, fissando il 13 gennaio p. v. pella convocazione degli interessati presso l'ufficio municipale di Caneva.

1042. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 5100 quintali frumento nostrano pel Panificio militare di Padova e quintali 1200 pel Panificio militare di Udine fu deliberato, per Padova, lotti 17 a lire 35 47 per ogni quintale, per Udine, lotti 4 a lire 35 17 per ogni quintale. Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo è scaduto presso la Direzione di Commissaria militare in Padova il 24 corr.

1043. *Viabilità obbligatoria.* La R. Prefettura della Provincia di Udine rende noto che il progetto tecnico di costruzione di un ponte stabile sul torrente But fra Arta e Zuglio è depositato in una delle sale d'Ufficio della detta Prefettura ove rimarrà esposto per 15 giorni.

Società dei reduci dalle patrie battaglie nella Provincia del Friuli. Dalla Presidenza della Società dei Reduci riceviamo la seguente:

Il Consiglio di Direzione ed Amministrazione della *Società dei reduci delle patrie battaglie* deliberò nella sua prima seduta (23 dicembre 1877) di rivolgere un appello a tutti i friulani che parteciparono alle guerre della Indipendenza nazionale, perchè s'inscrivano senza ritardo nella patriottica istituzione che si è di recente formata.

La Società dei reduci, che deve naturalmente rappresentare i diversi partiti nazionali, si presenta come una morale necessità, tanto dal punto di vista di stringere in vincolo fraterno e in fascio autorevole gli elementi che, nella nostra Provincia, concorsero alla grande opera della unità italiana, quanto da quello, pure essai rilevante, di soccorrere coloro fra i reduci friulani che le malattie o la vecchiezza rendessero impotenti al lavoro.

Perciò il Consiglio scientemente confida che i Reduci della nostra Provincia, i quali ancora non ne fanno parte, vorranno concorrere all'incremento di questa ormai affermato sodalizio, presentandosi all'inscrizione relativa, costantemente aperta presso il segretario, sig. Bianchi Basilio-Pietro, in Udine, Via Grazzano n. 10.

Il Consiglio di Direzione ed Amministrazione

Dorigo Isidoro, presidente; Berghinz dott. Augusto, vice-presidente; De Sabbata dott. Antonio, Pontotti cav. Giovanni, Caratti nob. Francesco, Cella dott. Gio. Batt., Rimini nob. Giulio, Rizzani cav. Francesco, Passamonti dott. Massimiliano, Bonini dott. Pietro, Pellarini Giovanni, Ermacora dott. Domenico, consiglieri; Bianchi Basilio-Pietro, segretario; Tellini Giov. Batt., cassiere; Janchi Giov. Batt., porta-bandiera.

Il mercato di bovini a Udine. Tanta fu l'affluenza degli animali nei giorni del mercato di S. Caterina, che lo spazio ad esso assegnato, e recentemente circoscritto da una linea serpeggiante di colonnine di pietra, riuscì insufficiente, e si dovette tollerare che questo limite venisse oltrepassato. Era evidente lo scopo di questa limitazione, di impedire cioè che la strada intorno alla rotonda venisse imbrattata e guasta. D'altronde in passato molti cittadini e frequentatori dei mercati avevano fatta presente al Municipio la comodità e il vantaggio che si potrebbero ottenere allineando gli animali e disponendoli in bell'ordine, come si usa, non solo nelle grandi città, ma anche in paesi e mercati della Provincia di importanza assai minore del nostro. L'allineamento degli animali, e la collocazione in separata linea dei buoi delle vacche e dei vitelli, nel mentre procurano soddisfazione a chi guarda, e rilevante economia di spazio, facilitano le transazioni, favorendo così venditori e compratori, perchè i primi tengono meglio in vista la loro mercanzia, e i secondi vedono a colpo d'occhio quello che più loro conviene. In un mercato così disposto si concludono tre affari almeno, mentre non se ne fa uno dove gli animali sono disposti alla rinfusa. Quando il mercato è affollato di bestiame, come accadde all'ultima S. Caterina, e buoi, vacche, vitelli, bestie grandi e piccole sono confusi assieme e disposti in ogni direzione, per modo che si dura fatica ad aprirsi un passaggio fra un bosco di corna, o conviene continuamente farsi largo e schermirsi, camminando per giunta continuamente sulle sozzure, ciò produce una fatica e un perditempo incredibile, e per di più presenta non indifferente pericolo.

Mosso da queste considerazioni, il Municipio nominò una commissione di uomini competenti, per provocare da loro una proposta di sistemazione del mercato dei bovini nella nostra città, che, tutt'altro che diminuire d'importanza per l'istituzione di sempre nuovi mercati in Provincia, pare ne acquisti sempre di maggiore.

Vennero chiamati a comporre la commissione il sig. Fabio Cernazai, il sig Francesco Angeli, l'avv. Andreoli, il sig. Ferigo ed il sig. Pietro Cozzi. Ieri si radunarono in Municipio (tutti, ad eccezione del sig. Ferigo) e studiarono il da farsi, prima sovra una pianta del Giardino pubblico appositamente apparecchiata, poscia sulla faccia del luogo.

Una delle prime proposte fu quella di portare il mercato dei cavalli sul viale lungo la Roia, mettendo a disposizione di esso anche la cavallerizza.

Dai conti del comune, prima che l'introito della tassa (ora non più esistente) per accesso al mercato venisse appaltata, si rilevò che il massimo numero di presenze di animali nel nostro mercato può ascendere a 4000.

Le linee da occuparsi dagli animali dovrebbero essere segnate con corde tese all'altezza di un metro, ed assicurate in parte agli alberi, in parte ad alberetti in ferro inseriti a saldatura di piombo nelle colonnine ivi esistenti in gran numero, e che verrebbero quindi trasportate e disposte dove dovessero applicarsi le corde.

Due linee sarebbero disposte nel viale che costeggia la Via Lirutti, due paralelle a questa fuori del viale, altre due nel viale delle robinie (lungo i giardini Antonini e Brandis). Una linea circolare esterna sarebbe collocata intorno alla rotonda, due nella prima cerchia, due nella seconda. Sarebbe tagliato a linee paralelle anche il tratto di fronte al locale Agricola, dove prende posto d'ordinario il bestiame di montagna. Occorrendo uno spazio maggiore si stabilirebbe una doppia linea ai piedi della riva del Castello dai calcoli fatti, in tal modo si avrebbe provveduto anche al massimo numero.

È idea della commissione che il Municipio incominci fin dal prossimo mercato di S. Antonio per quella parte che è possibile, giovandosi degli alberi esistenti per assicurare le corde, e procedendo poscia a mano a mano fino al completo ordinamento.

Un altra questione venne trattata dalla commissione, ed è quella della quantità dei giorni di mercato, e della scelta del sabbato per i mercati settimanali. La commissione per ragioni che rimandiamo a domani per mancanza di spazio, unanime opinò che al sabbato dovesse sostituirsi il giovedì, e che i giorni di mercato dovessero limitarsi a due, ed abolirsi il mercato fuori di porta.

La commissione ama che queste idee siano conosciute, perchè l'opinione pubblica si manifesti su di un argomento, che interessa grandemente il commercio di Udine.

Sistemazione della Via Cussignacco. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso d'asta:

Alle ore 10 ant. del 16 gennaio 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il primo incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base di asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 21 gennaio 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 23 dic. 1877.

Il f. f. di Sindaco, *A. di Prampero.*

Lavoro da appaltarsi.

Radicale sistemazione degli scoli, acquedotti e superficie della Via Cussignacco. Prezzo a base d'asta L. 25.490, importo della cauzione pel contratto L. 5000, deposito a garanzia dell'offerta L. 2500, deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 300.

Il lavoro è da compiersi in cento giorni.

Il pagamento del prezzo seguirà in 10 rate, nove in corso di lavoro, e l'ultima a collaudo approvato.

N.B. Il deposito di L. 2500 a garanzia dell'offerta dovrà essere fatto presso la Esattoria Comunale, provato colla presentazione della bolletta relativa, e per questo saranno accettati anche effetti pubblici dello Stato a corso della Borsa.

Le Strade Carniche al Parlamento. Nella seduta del 15 corrente i deputati Dall'Angelo e Manfrin sollecitarono il Ministro dei Lavori Pubblici a dar principio alla costruzione delle due strade provinciali di 2ª serie, che devono servire alle comunicazione della provincia di Udine con quella di Belluno.

Non apparendo dal resoconto dei giornali quale fosse stata la risposta del ministro, siamo andati a cercarla nel resoconto ufficiale, sperando di poter desumere da essa qualche buona notizia per gli abitanti della Carnia.

Rileviamo dal detto resoconto, aver l'on. Depretis dichiarato che il governo aveva addimostrato la maggior buona volontà per la sollecita costruzione di quelle strade; e che anzi *un tronco ne era già costruito e per di più consegnato alla Provincia.*

Siccome questo non è proprio vero, si deve riconoscere che una deplorabile confusione domina nella testa dell'on. Depretis, a rischiarare la quale faranno bene i carnici ad insistere presso il Governo, onde sia almeno intrapresa la costruzione delle loro strade, chè altrimenti, se si va avanti di questo passo, a Roma si crederà che siano già compiute, prima che sia stata ancora smossa una palata di terra.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 26 dic.:

Il Municipio ha chiamati a raccolta i notabili del paese per provvedere alla conservazione del Tribunale. La soppressione apporterebbe alla Carnia una vera sovrimposta, imperocchè per andare a Udine i più lontani consumano cinque giorni, quantunque da Portis in giù ci sia la ferrovia. Così la giustizia sarebbe eguale per i d narosi, non per i bisognosi.

Nella tenuta adunanza la nota ribattuta all'unissono fu questa, che la Carnia ha un solo tutore naturale dei suoi interessi, il migliore dei suoi figliuoli, che voi ben conoscete.

Veniva eletta una Commissione con amplissimo mandato di tutto porre in opera per salvarci da sì grave disgrazia. Uno della Commissione che volle ad ogni costo mutar la nostra politica, disilluso disse nettamente e schiettamente: *Ricorreremo a tutti, all'onorevole Orsetti no.*

E l'adunanza ed il paese fecero eco a queste parole.

Mi parve vedere in quella riunione il prodromo della riconciliazione. E così fosse!

Nomine giudiziarie. Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, sig. Merati, fu tramutato nella stessa qualità a Rovigo, ed il Pretore di Thiene, signor Benda, venne nominato giudice presso il Tribunale di Pordenone

Al Teatro Nazionale la *Compagnia Benini* fa veramente benino.

Iersera ha rappresentato *Ludro e la sua gran giornata*, nella quale Augusto Bon ha cominciato la sua trilogia delle famose ludraggini, che, se non fecero, accrebbero di molto la riputazione di quell'attore autore, che primeggiò tra i suoi contemporanei soprattutto per la *vis comica*, che alla fine può più di ogni altra cosa far parere il Teatro un sollievo della vita, specialmente alla gente occupata che ve lo cerca

Abbiamo sentito il *Ludro* dal Bon e dagli attori suoi contemporanei, che gareggiarono con lui: eppure iersera abbiamo ascoltato con piacere in questa parte l'Ulmann che aveva nel Ceirano un Ludretto degno di lui, nella C. Duse una zia fatta apposta ed era assecondato molto bene da tutti gli altri attori. Il pubblico numeroso rise di gran cuore alla prontezza dei motti e degli artifizi dei due campioni dell'intrigo, che pure poterono con ragione vantarsi di avere atto anche qualche bene al prossimo.

Senza Ludro intanto non poteva essere coronato l'amore di que' due bravi giovani, nè pareggiata la partita del conte colla dote della cittadina, nè consolata la buona zia, tipo di cuore contento, nè fatta giustizia dell'usurajo sior Prospero, nè cavato d'impaccio quel povero debitore, che in quei tempi e prima della legge Mancini poteva essere messo in prigione. Insomma tanto Ludro, quanto il suo accolito Ludretto possono essere contenti degli effetti della forza irresistibile con cui cercavano di fare il bene per sè e per gli altri.

Se questo carnovale la Compagnia Benini caverà fuori molte di queste commedie piacevoli, potrà fare fortuna; poichè alla fine non tutti e sempre vogliono ballare.

Vorremmo che potessero fare anche qualcheduna delle commedie del Gallina, che ad Udine sarebbero una novità. Il giovane autore di tal nome si ha già acquistato una celebrità in tutta Italia, e quindi una primizie di questa sorte sarebbe molto gradita.

Questa sera rappresentano *Un segreto di famiglia* di Ippolito Tito d'Aste con farsa.

Grassazione. Il 16 corrente mentre il contadino M. G. da Meduno si recava alla sua casa, posta in un luogo isolato, denominato la Forcella di Meduno, improvvisamente gli si presentarono 7 individui sconosciuti, armati di bastone, e gli chiesero i denari o la vita, ed in pari tempo uno di essi si pose a frugarlo nelle tasche portandogli via tutto il peculio che possedeva, consistente in un biglietto da L. 5. L'aggredito fu poi senza altre molestie lasciato andare. L'Autorità di P. S. ha attivato le opportune investigazioni.

Morte per apoplessia. Il questuante L. G. di Resia di anni 75, la mattina del 22 corr. veniva colto sulla pubblica via nella borgata Ursinis di Buia, da colpo apopletico che lo rendeva istantaneamente cadavere.

Furti. Il 23 corr. in Pagnacco consumavasi un furto di L. 100 in moneta erosa da ignoti malfattori in danno di certa Z. A. G. Altro furto di due pecore venne perpetrato in Mereto di Tomba a pregiudizio di F. M. da certo G. F. di Plasencis, il quale fu anche arrestato. Ed un furto di 2 vitelli si commetteva da certi M. S., M. G. e M. V., tutte persone pregiudicate, la notte dal 15 al 16 corr. in Tramonti di Sotti a danno di L. A.

— Ignoti malfattori, durante la notte del 23 decembre, in Arba (Maniago) si introdussero nei cortili delle abitazioni di C. G. e C. A. e poterono asportare vari attrezzi rurali, arrecando così un danno di L. 86 circa.

Giuseppe dott. Albenga, Veterinario provinciale, non è più. Vittima del dovere e d'uno zelo troppo grande pel pubblico servizio, soccombeva questa mane, colpito da fiero morbo, che lo incolse sulle più eccelse vette di queste Alpi, ove si recava per un' importante missione, malgrado la sua malferma salute ed il consiglio contrario de' suoi amici.

Era dotato di svegliatissimo ingegno, e di amore appassionato per gli studii; membro di varie Accademie e Società scientifiche, venne pei suoi meriti fregiato della medaglia d'oro.

Fu padre amorosissimo, zelante impiegato, e, pel suo carattere specchiato, amato dagli amici e caro a quanti lo conoscevano.

Dividendo l'inconsolabile dolore coi poveri orfani, e con tutti quelli che stimarono le rare virtù del perduto amico, annunciamo l'irreparabile perdita.

Udine li 26 dicembre 1877.

R. S. F.

Il dott. **Giuseppe Albenga**, Veterinario provinciale del Friuli, è morto questa mattina alle ore 8.

Non valsero le prestazioni più affettuose delle sue amorosissime figlie, tutti i trovati dell'arte medica ai quali distinti curanti sono ricorsi!

Aveva appena compiuti i 60 anni. Coltissimo nella scienza zoojatrica, quanto della zootecnica, ebbe attivissima parte in ogni operato della Rappresentanza provinciale del Friuli pel miglioramento zootecnico del bestiame domestico. Agli amici, ai colleghi (che sempre trattò d'amici), a quanti il conobbero, fu carissimo sempre. La nuova di sua perdita, ai suoi intimi, come a me, colmerà l'anima di tristezza.

Il suo bel nome sarà sempre ricordato dai cultori della scienza zoojatrica, quanto la sua memoria sarà sempre benedetta da quanti, congiunti ed amici, ebbero il bene di apprezzare le di Lui rare doti di mente e di cuore!

Benedetta la memoria di Albenga! Poveri gli orfani suoi figlio e figlie!.... È ben grave la loro sventura!

Cormons 26 dicembre 1877.

Giov. Batt. dott. Romano.

Maria Lestuzzi, figlia unica, aveva 15 lune compiute. Era bella, era sana, era graziosa. Parea un'angelo, e Dio, per metterla a posto, seco la volle.

E Voi, Genitori infelici, che tanto l'amavate tergete il pianto e rinfrancatevi . . . Da lassù Essa prega per Voi.

Udine, 26 dicembre 1877.

Angelo D.

FATTI VARII

Il Macinato. Togliamo dall' *Economista d'Italia*: Nella prima quindicina di dicembre le riscossioni della tassa sul macinato, liquidata col contatore, han dato un minor prodotto di 228,054 lire, rispetto alle riscossioni dei medesimi quindici giorni del dicembre 1876. Una così notevole diminuzione farebbe quasi sospettare che i mugnai, appresa la notizia che l'onorevole ministro delle finanze si propone di diminuire di 20 milioni la tassa sul macinato, han creduto di prendere l' iniziativa di questo provvedimento riparatore. La diminuzione più notevole si ebbe nelle provincie dell'Alta Italia, per 122,181 lire. Vengon poi quelle dell' Italia meridionale che presentano una differenza in meno di 58,591 lire. Nelle provincie dell' Italia di mezzo il regresso nelle riscossioni è di 37,582 lire. Le riscossioni totali dal 1 gennaio a tutto il 15 dicembre 1877, ammontano a 78,707,175 lire, contro 78,612,510 lire nel medesimo periodo di temqo del 1876. In undici mesi e mezzo l'aumento è stato adunque di 154,664 lire. Si è lontani di molto dai risultati degli anni precedenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le voci di mediazione e di trattative di pace sono cessate, ed oggi il *Temps*, smentendo alcuni giornali stranieri, dichiara che anche il Governo francese vuole continuare a mantenersi estraneo alla lotta ed a non prendere alcuna parte attiva negli affari d' Oriente. I due belligeranti sono dunque lasciati l' uno di fronte all' altro e neppure ora è probabile ch' essi pensino a por fine allo spargimento di sangue. Per ciò che riguarda la Russia, il desiderio e la necessità di continuare la guerra fino al punto di aver ottenuti risultati veramente considerevoli, sono facili a comprendersi e non abbisognano ormai di dimostrazione alcuna. In quanto alla Turchia, ecco quello che, relativamente alle sue disposizioni attuali, il *Fremdenblatt* di Vienna scrive, secondo informazioni ch'egli dice di aver ricevuto da Costantinopoli: In un colloquio recentemente avuto dal rappresentante dell' Italia presso la Sublime Porta, conte Corti, con Server pascià, questi gli disse: «Anche dopo gli ultimi disastri, dopo la capitolazione di un esercito, dopo la perdita di una fortezza, noi continueremo la guerra. Noi non lascieremo abbattere l' animo nostro». E queste medesime disposizioni belligere sono dominanti nel popolo. Il giornale *Bakit* esclama in un articolo: «Nessuna mediazione. Noi abbiamo intrapresa la guerra col fermo proposito di combattere a corpo a corpo e persino nelle vie di Costantinopoli. I nostri insuccessi accrescono il nostro coraggio. Noi combatteremo fino all'ultima cartuccia». E pare che l' Europa sia dispostissima a lasciare che questo programma abbia la sua piena attuazione.

— La *Gazz. di Venezia* ha per dispaccio da Roma 26: Il Ministero sarebbe così formato: Depretis coll' *interim* degli affari esteri e il definitivo dei lavori pubblici: Crispi all' interno, Magliano alle finanze. Gli altri restano.

— Si telegrafa al *Tempo* da Roma 26:

Continua la situazione incerta. Affermasi che per ora sarebbe composto un ministero incompleto col Crispi, e che le convenzioni sarebbero fatte cadere nella discussione degli uffici prima che venissero portate alla Camera.

Così, liberato il Depretis d' ogni impegno, il ministero si completerebbe con Zanardelli e De Sanctis.

Questo compromesso trova degli aderenti ma non ha alcun fondamento per quanto riguarda l'accettazione del comitato di sinistra.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma, 26: Si conferma la combinazione di cui vi ho telegrafato lunedì. Si dice che ai lavori pubblici resterebbe per *interim* Depretis. Altri dicono Perez, Farini o Pissavini. Si accenna all'on. Baccelli per l'agricoltura. Depretis è partito ieri per Torino per conferire col Re intorno alla situazione.

Si dice che l'on. Depretis non illudendosi intorno alla situazione parlamentare domandi alla Corona lo scioglimento della Camera quando il nuovo gabinetto lo reputi opportuno, altrimenti sarebbe disposto a rassegnare il mandato.

Verificandosi la combinazione già accennatavi si prevede che l'opposizione porterebbe l'on. Cairoli alla presidenza della Camera.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 26 scrive: Stamane arriva a Torino l'on. Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, per conferire col Re sulla crisi ministeriale.

— Leggiamo in un dispaccio da Roma 26 al *Rinnov.*: Telegrafo con riserva una notizia che, se fondata, sarebbe grave. Essendo improvvisamente qui giunto il generale De Sonnaz, comandante a Palermo, ed essendo poi immediatamente ripartito per Torino ove trovasi il Re, corre voce che il suo viaggio sia stato motivato dalla situazione in Sicilia. Si afferma infatti che nell'Isola, dopo il fatto della crisi, le condizioni accennino a ridivenire inquietanti e minacciose. Per quanto anche da altre sorgenti vengano segnalati eguali allarmi, pure fino a nuova conferma la notizia va accolta con riserva.

— Il *Secolo* ha da Roma 26: L'attitudine delle Potenze si è fatta grave nell'ultima settimana. Si vocifera che l'Italia abbia bisogno di tutta la sua energia e della massima intelligenza onde far fronte ai pericoli che la possono minacciare.

— Nei circoli diplomatici ritiensi probabile che il comm. Nigra, ambasciatore d' Italia a Pietroburgo, ritorni ambasciatore in Francia al posto di Cialdini.

— Lo stato di salute del generale La Marmora si è di nuovo aggravato.

— Il *Tempo* ha da Atene 24:

L' ex deputato Rocco Choidas, partito d'Atene con alcuni volontari per raggiungere gli insorti in Tessaglia, fu arrestato ai confini con tutti i suoi compagni per ordine del governo e ricondotto sotto scorta in Atene. Per questo fatto l'agitazione del popolo è vivissima.

La rivoluzione in Candia si generalizza. Gli insorti avrebbero già ricevuto trenta mila fucili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il *Temps* smentendo l'asserzione di alcuni giornali stranieri, dice che il Governo francese non vuole uscire della sua riserva e prendere una parte attiva negli affari d'Oriente; d'altronde il paese non lo permetterebbe.

Londra 26. Assicurasi che lavori considerevoli si ordineranno prossimamente nel arsenale di Woolwich.

Pietroburgo 24. Lo Czar ricevendo una Deputazione della città, disse: Abbiamo fatto molto, ma resta molto a farsi. Dio ci aiuti a terminare la santa opera.

Bogot 24. I ghiacci del Danubio ruppero il ponte di Braila, trascinando 21 zattere a tre chilometri di distanza. Le comunicazioni con Braila sono interrotte.

Belgrado 25. Il bombardamento dei forti di Nissa è comunicato. Horvatovic si riuni il 24 corr. coi Russi sul passo di S. Nicolò. L'attacco contro Pirot è incominciato.

Belgrado 25. I Serbi presero ieri Ak-Palanka dopo vivo combattimento.

Costantinopoli 25. Dalla parte di Javor i Serbi furono respinti con grandi perdite, ed inseguiti dai Turchi al di là della frontiera.

Londra 26. Il *Times* ha da Vienna 25: Skobelev occupò il passo di Trojan

Londra 26. Il *Daily News* ha da Erzerum che i Russi restringono le linee; è prossimo un combattimento. Muhtar dichiarò che resterà a Erzerum.

Pietroburgo 25. Lo Czar, dopo il suo ritorno in questa capitale, viene continuamente festeggiato. Ricevendo diverse deputazioni rispose che la meta della sacra impresa, a cui s'era accinto il popolo russo, era ancor molto lontana, e che bisognava fare ancora degli ulteriori e grandi sacrifici. Si mostrò anche indignato pel contegno dell' Inghilterra. Il generale Ignatieff ricevette il titolo di conte.

Vienna 24. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 24: Corre voce il quartiere generale russo verrà trasportato quanto prima da Bogot a Selvi. I ponti sul Danubio, danneggiati dalle ultime bufere, sono stati ristabiliti.

Strasburgo 24. La Giunta provinciale accolse la proposta di Schneegans la quale esprime il desiderio che al paese sia concessa una propria Costituzione, quale Stato confederato, colla sede del governo in Strasburgo e Rappresentanza nel Consiglio federale.

Pietroburgo 24. Dall'*Agence russe*: Per ordine dell' Imperatore, Gorciakoff riprende la direzione degli affari esteri. Ignatieff è stato nominato membro del Consiglio di Stato. Lo Czar, rispondendo al discorso della Deputazione della municipalità di Pietrobugo, disse: Sono felice di trovarmi nuovamente tra voi, specialmente dopo la soddisfazione recentemente ottenuta sotto Plewna, e dopo quanto i miei figli hanno già fatto. Rimane ancor molto e molto da fare. Voglia Iddio assisterci a condurre a termine la santa impresa.

Costantinopoli 24. I Russi occupano alcune località nella pianura di Erzerum. È probabile l'assedio della città. L'introduttore delle ambasciate, Kiamil Bey, parte quanto prima per l'Egitto. Giusta un telegramma del comandante di Novibazar, i Serbi che passarono il confine distribuiscono armi tra la popolazione. Un giornale armeno fu soppresso, perchè parlò contro la partecipazione dei cristiani alla guardia nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 25. La voce qui corsa che Nigra possa ritornare a Parigi, invece di Cialdini, è smentita dal personale di quella legazione.

Londra 26. Il *Times* ha da Vienna: Secondo un dispaccio da Berlino al *Pester Lloyd*, lo Czar ricevendo la deputazione tedesca disse: L'Europa segue i nostri atti con fiducia, soltanto l'Inghilterra sembra che voglia usare una pressione; non ci intenderemo riguardo alla mediazione; troviamoci armati contro un intervento. Nessun dispaccio da Pietroburgo conferma le parole dello Czar che devono accogliersi sotto riserva.

Pietroburgo 26. Un telegramma al *Nuovo Tempo* dice che Andrassy rispose alla Porta che la poca deferenza della Porta verso i consigli dell'Europa lascia poca speranza di trattative pacifiche.

Torino 26. Depretis è giunto stamane, ed ebbe una conferenza col Re.

Roma 26. I giornali dicono che il ministero venne così formato: Depretis presidenza ed esteri, Crispi interno, Brin marina, Mezzacapo guerra, Mancini giustizia, Magliano finanze, Villa Tommaso istruzione, Perez lavori. Depretis intenderebbe di sopprimere il ministero d'agricoltura, affrettando invece la creazione di un nuovo ministero del tesoro.

Londra 26. Il *Globe* ha una corrispondenza da Cronstadt 18 che dice: Appena ricevuta la notizia della convocazione del parlamento inglese l'ammiragliato russo telegrafò a Cronstadt di cessare il disarmo della flotta ed ordinò di armare le corazzate.

Firenze 26. Oro 21.82, Londra 27.23, Francia 109.05 vista, Prest. Nazionale 33.25, Azioni tabacchi 825, Banca Nazionale 1995, Azioni ferr. merid. 358, Cred. mob. ital. 688, Rend. god. luglio 80.25.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami *Moncalieri 21 dicembre. Sanati* lire 10 25 per miriagr. — *Vitelli* da l. 7 25 a 8 50 — *Moggie* l. 6 50 — *Soriane* l. 4 50 — *Tori* l. 5 50 — *Buoi* l. 6 75 — *Majali* l. 11 — *Montoni* l. 7 25.

Cereali. *Pinerolo 22 dicembre. Frumento* prezzo medio l. 25 70 per ettolitro — *Segale* l. 15 71 — *Granoturco* l. 17 31.

Novara 24 dicembre — Riso nostrano lire 28. 03 per ettolitro — *Segale* l. 15 80 — *Meliga* l. 15 80 — *Fagiuoli* l. 17 40.

Altri generi *Patate* l. 1 per miriagramma — *Castagne* l. 1 44 — *Canape* lire 7 75.

Sete. *Lione, 22 dicembre*. L'avvenimento di un ministero di conciliazione è stato salutato come si prevedeva da un movimento considerevole di transazioni in sete e la settimana passò molto attiva a prezzi in rialzo per ogni sorta di articoli; il consumo si diede pure fortemente agli acquisti, senza lasciarsi esagerare, ma pagando i prezzi richiesti, specialmente nelle greggie del paese ed italiane, negli organi italiani e nelle trame chinesi, la cui scarsità si è fatta sentire in modo particolare. Il rialzo continuò tutta la settimana ed oggi stesso fu sorpassato di modo che lo si valuta in media di 5 franchi al chilog. per tutte le qualità.

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 dicembre

Austriache	434. —	Azioni	340.50
Lombarde	127. —	Rendita ital.	72.10

PARIGI 24 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	72.22	Obblig ferr. rom.	251. —
„ „ 5 0/0	108.10	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.50	Londra vista	25.18 —
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	8 5/8
Obblig. ferr. V. E.	280. —	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	75. —	Egiziane	—

LONDRA 24 dicembre

Cons. Inglese	94 5/8 a — . —	Cons. Spagn.	12 3/4 a — . —
„ Ital.	72 7/8 a — . —	„ Turco	8 1/2 a — . —

VENEZIA 24 dicembre

La Rendita, cogl' interessi da 1° luglio da 80.10 80.25, e per consegna fine corr. — . — a — . —

Da 20 franchi d'oro	L. 21.86	L. 21.87
Per fine corrente	„ — . —	„ — . —
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43	„ 2.44 —
Bancanote austriache	„ 2.27	„ 2.27 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.15 a L. 80.25
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 78. „ 78.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.85 a L. 21.86
Bancanote austriache	„ 227.25 „ 227.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	740.9	738.4	738.9
Umidità relativa . . .	59	53	71
Stato del Cielo . . .	coperto	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	E.	E.	E.S.E
Vento velocità chil. .	9	6	1
Termometro centigrado	3.4	3.6	1.4

Temperatura massima 4.9, minima 0.1

Temperatura minima all'aperto —1.3

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

a Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le associazioni ai giornali, sia italiani che stranieri, si possono fare presso la *Libreria* di *Paolo Gambierasi*; il quale tiene un'Agenzia speciale per questo conto, e per la maggiore sollecitudine ed esattezza nelle commissioni non risparmia spesa nè attività. Trovandosi ora nell' epoca in cui d' ordinario queste associazioni si rinnovano ed incominciano, vengono avvertiti coloro che volessero approfittare di questo mezzo, che, oltre al risparmio di tempo e spese, non perdono alcuno dei diritti relativi e non subiscono aumento di prezzo.

Le ordinazioni però devono essere accompagnate dall' importo e date a tempo onde evitare ritardi che diverrebbero inevitabili.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

CITTÀ DI VITTORIO

PROVINCIA DI TREVISO

Prestito ad Interessi

estinguibile in 37 anni, approvato dal Consiglio Comunale il 22 maggio 1877 e dalla Deputazione Provinciale il 7 agosto 1877 e destinato alla costruzione della

FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO

Emissione di 1200 Obbligazioni di L. 500

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle Obbligazioni della città di **Vittorio** con godimento dal **1° febbraio 1878** è aperta nei giorni **26, 27, 28 e 29 dicembre corrente**, al prezzo di L. **460** per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in rate come appresso: L. **50** alla sottoscrizione, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1877; L. **150** al riparto, che avrà luogo il 5 gennaio 1878; L. **150** al 31 gennaio 1878; L. **110** al 28 febbraio 1878, meno L. **12 50**, per interessi anticipati dal 1° febbraio 1878 al 1° agosto 1878, che si computano come contante, quindi sole L. **97 50**; in totale L **447 50**; Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonificio di L. **2** e pagherà perciò sole L. **445 50**. **Le Obbligazioni definitive saranno consegnate subito dopo ultimati i versamenti.**

In caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni, le Obbligazioni liberate avranno la preferenza.

INTERESSI. Le Obbligazioni *Vittorio* fruttano L. **25** annue, pagabili in L. **12 50** il 1° febbraio e il 1° agosto, esenti da qualunque imposta o rite nuta presente o futura; in Vittorio, Treviso, Venezia, Milano, Torino, Genova, Verona, Vicenza, Padova, Bologna, Brescia, Bergamo e Mantova. *Potranno i possessori delle Obbligazioni ottenere il pagamento di cuponi anche in altre città, facendone richiesta scritta al Municipio di VITTORIO.*

RIMBORSO. Le obbligazioni *Vittorio* sono rimborsabili con L. **500** nel periodo di anni trentasette mediante estrazioni semestrali, dal 1. luglio 1878. Anche i rimborsi sono *esenti da qualsiasi ritenuta.*

GARANZIE. A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle sue Obbligazioni, la Città di *Vittoria* ha obbligato tutti i *beni, immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri*, di sua proprietà. La Città di *Vittorio* non ha altri debiti e questo unico suo prestito l'ha contratto per la costruzione della linea ferroviaria Conegliano-Vittorio.

In confronto alle altre Obbligazioni provinciali e comunali della regione Veneto-Lombarda, le Obbligazioni della Città di Vittorio, pari alle medesime per garanzie materiali e morali, presentano un prezzo più conveniente. Difatti le Obbligazioni provinciali di Verona 5 1/2 p. c., valgano in giornata L. **520**, — Vicenza 5 p. c., L. **485** — Vicenza-Padova-Treviso 5 p. c. (dette *interprovinciali*), L. **485** — Rovigo 5 1/2 p. c., L. **515**, — Mantova 5 per c., L. **490**, — Modena 5 p. c., L. **500**, — Cremona 5 p. c., L. **500** ecc. ecc. Si ha quindi fondata ragione per ritenere che, compiuta l'emissoria, il prezzo delle obbligazioni della Città di Vittorio salirà rapidamente al livello dei sopraccennati.

Le sottoscrizioni si ricevono in **Vittorio** *presso la Cassa Comunale; in Milano presso* **Vogel e C.**

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

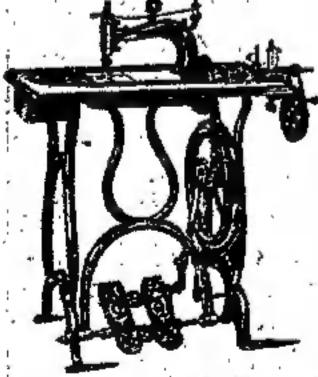
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.00**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi*, e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATTI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 a 3 giorni i **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE

PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il *croup* e la *difterite.*

Scatola: *due franchi*

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il flacone 5 fr. **Vino Salicilico,** tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA

PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.		» —.85
» mezzano »		» 1.—
» grande »		» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, vizio del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, con invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. — Venezia [...]

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, [...] Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre [...] La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto ne [...] e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con dist[inta stima] Dott. DOMEN[...]

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sette[mbre] Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra ma[ravigliosa] *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, c[...] ratamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringrazi[amenti]. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serr[avalle])

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche [...] prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 [...] kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti** d[i Revalenta] scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 ta[zze] [...] per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** [...] 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 e per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Gr[ossi]** [...] e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati [...] **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano [...] Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo [...] **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. [...] **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio E[manuele]* [...] **mona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio [...] *Speranza* - Varaschini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm. [...] Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** [...] Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zan[...]

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Osp[edali] del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che nu[merose] trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola p[orta im]pressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma [...] quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'It[alia]. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Me[rcato]vecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza [...] Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

PEJO PE[JO]

Antica fonte minerale ferrugi[nosa]

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'ac[qua di] ficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione d[i] ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che con[tiene] L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e [...] noce eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di [...] al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emo roidali, urinaria e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo u[...] segnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non res[tar ingannati] sigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.